

Dati e informazioni di sintesi

HIGHLIGHT

I **ricavi totali** conseguiti nel primo semestre 2016 ammontano a 1.724 milioni di euro, in riduzione di 113 milioni di euro (-6,2%) rispetto al primo semestre 2015. Al netto delle componenti che trovano contropartita nei costi³, i ricavi totali del primo semestre 2016 ammontano a 1.668 milioni di euro, in riduzione di 95 milioni di euro, pari al 5,4%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La riduzione è dovuta ai minori ricavi regolati (-78 milioni di euro; -4,5%) a fronte principalmente della riduzione del tasso di remunerazione del capitale investito netto (WACC)⁴ per l'anno 2016 che ha riguardato i settori trasporto e distribuzione di gas naturale. Tale effetto è stato in parte assorbito dai maggiori ricavi regolati del settore stoccaggio, che beneficia di un miglioramento del WACC per l'anno 2016 rispetto a quello fissato per l'anno 2015, primo anno del quarto periodo di regolazione. Alla riduzione dei ricavi ha altresì contribuito la diminuzione dei ricavi non regolati (-17 milioni di euro) attribuibile essenzialmente a minori proventi per cessioni di gas naturale non più funzionale alle attività operative.

L'**utile operativo**⁵ del primo semestre 2016 ammonta a 867 milioni di euro, in riduzione di 145 milioni di euro, pari al 14,3%, rispetto al primo semestre 2015. La riduzione è dovuta ai minori ricavi (-95 milioni di euro; -5,4%), ai maggiori costi operativi (-25 milioni di euro, al netto delle componenti che trovano contropartita nei ricavi), attribuibili al settore distribuzione, e all'incremento degli ammortamenti di periodo (-25 milioni di euro; pari al 5,9%) dovuto essenzialmente all'entrata in esercizio di nuove infrastrutture.

Con riferimento ai settori operativi⁶, la riduzione riflette le performance dei settori trasporto (-12,9%; -76 milioni di euro) e distribuzione (-28,2%; -70 milioni di euro, di cui 31 milioni di euro attribuibili a maggiori accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri), in parte compensate dalla positiva performance registrata dal settore stoccaggio (+5,9%; +10 milioni di euro).

L'**utile netto** del primo semestre 2016 ammonta a 526 milioni di euro, in riduzione di 86 milioni di euro, pari al 14,1%, rispetto al primo semestre 2015. Il minor utile operativo (-145 milioni di euro; -14,3%) è stato in parte compensato dai minori oneri finanziari netti (+10 milioni di euro; pari al 5,4%), grazie alla riduzione del costo medio del debito, e dalla diminuzione delle imposte sul reddito (54 milioni di euro; pari al 19,1%) dovuta essenzialmente al minor utile prima delle imposte.

- 3 Le principali componenti di ricavo che trovano contropartita nei costi sono relative all'interconnessione e a cessioni di gas naturale effettuate ai fini del bilanciamento del sistema gas.
- 4 Con deliberazione 583/2015/R/com del 2 dicembre 2015 "Tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas: criteri per la determinazione e l'aggiornamento", l'Autorità per l'Energia elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) ha approvato i criteri per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del Capitale investito netto (WACC) per il periodo 2016-2021 e ha fissato i tassi di remunerazione a valere per l'anno 2016. La deliberazione ha, inoltre, previsto un meccanismo di aggiornamento del tasso a metà periodo in funzione dell'andamento congiunturale.
- 5 L'utile operativo è analizzato isolando i soli elementi che hanno determinato una sua variazione. A tal fine, si evidenzia che l'applicazione della normativa tariffaria del settore del gas genera componenti di ricavo che trovano corrispondenza nei costi.
- 6 Maggiori informazioni in merito alle variazioni dell'utile operativo per ciascun settore di attività sono fornite al successivo capitolo "Andamento della gestione nei settori di attività".

L'**indebitamento finanziario netto** al 30 giugno 2016 ammonta a 14.177 milioni di euro (13.779 milioni di euro al 31 dicembre 2015). Il flusso di cassa netto da attività operativa (1.200 milioni di euro) ha consentito di finanziare interamente i fabbisogni connessi agli investimenti netti di periodo pari a 692 milioni di euro, e di generare un Free Cash Flow di 508 milioni di euro. L'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2016, dopo il pagamento agli azionisti del dividendo 2015 di 875 milioni di euro, registra un aumento di 398 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015.

Gli **investimenti tecnici** del primo semestre 2016 ammontano a 526 milioni di euro (487 milioni di euro nel primo semestre 2015) e si riferiscono essenzialmente ai settori trasporto (319 milioni di euro; 278 milioni di euro nel primo semestre 2015), distribuzione (152 milioni di euro; 142 milioni di euro nel primo semestre 2015), e stoccaggio di gas naturale (51 milioni di euro; 62 milioni di euro nel primo semestre 2015).

Principali eventi

Separazione di Italgas da Snam

In data 28 giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione di Snam ha approvato la separazione di Italgas da Snam da realizzarsi tramite un'operazione unitaria e contestuale che comprende, tra l'altro, la scissione parziale e proporzionale di Snam e la conseguente quotazione presso il Mercato Telematico Azionario (MTA) di Milano di una nuova società beneficiaria della scissione con il ruolo di holding della partecipazione in Italgas (ITG Holding S.p.A.⁷). Tramite l'operazione di riorganizzazione industriale e societaria, l'intera partecipazione attualmente detenuta da Snam in Italgas, pari al 100% del capitale sociale di Italgas, sarà trasferita alla società beneficiaria al fine di separare l'attività di distribuzione di gas in Italia. L'operazione muove dalla considerazione che l'attività relativa alla distribuzione di gas naturale presenti caratteristiche dotate di una propria specificità rispetto alle altre attività del Gruppo Snam in termini di organizzazione operativa, contesto competitivo, regolamentazione e opportunità di crescita. In particolare, l'operazione prevede: (i) il conferimento in natura da parte di Snam a beneficio di ITG Holding di una quota di partecipazione pari all'8,23% del capitale sociale di Italgas, al fine di permettere a Snam di detenere, post scissione, una partecipazione del 13,50% nella società beneficiaria ITG Holding; (ii) la vendita da parte di Snam a ITG Holding di una quota di partecipazione pari al 38,87% del capitale sociale di Italgas, il cui pagamento formerà oggetto di un Vendor Loan in capo a ITG Holding, tale da generare un adeguato livello di indebitamento finanziario che tenga conto del profilo di attività, di rischio e di generazione di flussi di cassa; (iii) la scissione parziale e proporzionale di Snam con assegnazione a ITG Holding della quota residua di partecipazione detenuta da Snam in Italgas, pari al 52,90%, con conseguente assegnazione ai soci di Snam del restante 86,50% del capitale di ITG Holding.

L'efficacia dell'intera operazione è subordinata, oltre alle condizioni di legge, tra cui, in particolare, l'approvazione da parte dell'Assemblea degli azionisti di Snam, al rilascio del provvedimento di Borsa Italiana di ammissione delle azioni di ITG Holding alle negoziazioni sul MTA, al rilascio del giudizio di equivalenza da parte della CONSOB e all'approvazione degli obbligazionisti di Snam.

Il Consiglio di Amministrazione ha convocato l'Assemblea degli Azionisti in sede ordinaria e straordinaria in data 1 agosto 2016. Il closing dell'intera operazione, subordinato al realizzarsi delle suddette condizioni, è previsto entro il 31 dicembre 2016.

Per maggiori informazioni sull'operazione sono disponibili sul sito internet di Snam (www.snam.it, nella sezione "Etica e Governance - Assemblee degli Azionisti") i seguenti documenti: il Progetto di Scissione, la Relazione Illustrativa degli Amministratori della società scissa (Snam S.p.A.) e della società beneficiaria (ITG Holding S.p.A.) e il Documento Informativo redatto ai sensi dell'art. 70, comma 6 del Regolamento Emittenti.

⁷ Le Assemblee convocate per l'approvazione del Progetto di scissione potranno deliberare la modifica della denominazione e della sede legale della Società beneficiaria.

Operazione di finanziamento della società beneficiaria della separazione di Italgas da Snam

Nell'ambito del processo di separazione di Italgas da Snam, sono stati sottoscritti impegni vincolanti di finanziamento con undici primari istituti finanziari nazionali e internazionali. Tali impegni vincolanti, per un ammontare complessivo di 3,9 miliardi di euro, consentiranno la copertura dei fabbisogni finanziari della società beneficiaria della scissione, per il ripagamento del debito verso Snam, e la doteranno delle risorse necessarie per rafforzare la propria leadership nel mercato della distribuzione del gas in Italia. Le linee di credito, differenziate per natura e scadenza, comprendono un bridge to bond per un ammontare pari a 2,3 miliardi di euro con scadenza fino a 2 anni, linee di credito revolving per un ammontare pari a 1,1 miliardi di euro con scadenza compresa tra 3 e 5 anni e linee bancarie bilaterali per un ammontare pari a 500 milioni di euro con scadenza compresa tra 3 e 5 anni.

Proposto un programma di share buyback su un massimo del 3,5% del capitale sociale di Snam per un esborso fino a 500 milioni di euro in un periodo di 18 mesi

Il Consiglio di Amministrazione di Snam ha convocato, in data 1 agosto 2016, l'Assemblea degli azionisti di Snam, al fine di richiedere altresì l'autorizzazione all'acquisto di azioni ordinarie Snam, ai sensi e per gli effetti, rispettivamente degli artt. 2357 e 2357-ter del Codice civile nonché dell'art. 132 del Decreto Legislativo 58/1998 (TUF). L'autorizzazione è richiesta per un esborso fino a 500 milioni di euro e sino al limite massimo pari al 3,5% del capitale sociale sottoscritto e liberato, avuto riguardo alle azioni proprie già possedute dalla Società, per una durata di 18 mesi a far data dalla data di efficacia della scissione parziale e proporzionale della Società, qualora la medesima scissione fosse approvata dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti.

Il programma ha lo scopo di dotare Snam di uno strumento di flessibilità strategica e finanziaria finalizzato ad accrescere il valore per l'azionista, anche attraverso il miglioramento della struttura finanziaria della Società.

Revoca del Controllo Giudiziario nei confronti di Italgas

In data 9 luglio 2015 il Tribunale di Palermo ha revocato la misura dell'Amministrazione Giudiziaria nei confronti di Italgas, tenuto conto degli esiti degli accertamenti svolti e della fattiva collaborazione prestata dal Gruppo Snam.

A Italgas è stato peraltro richiesto di assicurare alle autorità competenti i flussi informativi previsti all'art. 34 comma 8 del D.Lgs. n. 159/2011 (Controllo Giudiziario) relativamente alle operazioni rilevanti. Italgas ha presentato ricorso alla Corte di Appello di Palermo.

In data 25 luglio 2016 la Corte d'Appello ha emesso Decreto di revoca del "Controllo Giudiziario" nei confronti di Italgas, dichiarando per l'effetto cessata l'esecuzione delle conseguenti prescrizioni.

I principali eventi direttamente riconducibili ai settori operativi sono illustrati al capitolo "Andamento della gestione nei settori di attività".

PRINCIPALI DATI

PRINCIPALI DATI ECONOMICI (a)

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico - finanziaria, nella Relazione intermedia sulla gestione, in aggiunta agli schemi e agli indicatori convenzionali previsti dagli IAS/IFRS, sono presentati gli schemi di bilancio riclassificati e alcuni indicatori alternativi di performance tra i quali, in particolare, il margine operativo lordo (EBITDA), l'utile operativo (EBIT) e l'indebitamento finanziario netto. Le successive tabelle, le relative note esplicative e gli schemi di bilancio riclassificati, riportano la determinazione di tali grandezze. Per la definizione dei termini utilizzati, se non direttamente specificato, si fa rinvio al glossario.

| Esercizio | 2015 (milioni di €) | Primo semestre | | Var. ass. | Var. % |
|-----------|----------------------------------|----------------|-------|-----------|--------|
| | | 2015 | 2016 | | |
| 3.649 | Ricavi totali | 1.837 | 1.724 | (113) | (6,2) |
| 3.573 | - di cui ricavi regolati | 1.796 | 1.700 | (96) | (5,3) |
| 850 | Costi operativi | 403 | 410 | 7 | 1,7 |
| 2.799 | Margine operativo lordo (EBITDA) | 1.434 | 1.314 | (120) | (8,4) |
| 1.950 | Utile operativo (EBIT) | 1.012 | 867 | (145) | (14,3) |
| 1.238 | Utile netto (b) | 612 | 526 | (86) | (14,1) |

(a) Le variazioni indicate nella tabella, nonché in quelle successive della presente Relazione, devono intendersi come variazioni del primo semestre 2016 rispetto al primo semestre 2015. Le variazioni percentuali, salva diversa indicazione, sono state determinate con riferimento ai dati indicati nelle relative tabelle.

(b) L'utile netto è di competenza di Snam.

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI

| Esercizio | 2015 (milioni di €) | Primo semestre | | Var. ass. | Var. % |
|-----------|---|----------------|--------|-----------|--------|
| | | 2015 | 2016 | | |
| 1.272 | Investimenti tecnici | 487 | 526 | 39 | 8,0 |
| 21.365 | Capitale investito netto a fine periodo | 20.889 | 21.427 | 538 | 2,6 |
| 7.586 | Patrimonio netto compresi gli interessi di terzi azionisti a fine periodo | 6.953 | 7.250 | 297 | 4,3 |
| 7.585 | Patrimonio netto di Gruppo a fine periodo | 6.952 | 7.249 | 297 | 4,3 |
| 13.779 | Indebitamento finanziario netto a fine periodo | 13.936 | 14.177 | 241 | 1,7 |
| 771 | Free Cash Flow | 587 | 508 | (79) | (13,5) |

PRINCIPALI DATI AZIONARI

| Esercizio | 2015 | Primo semestre | 2015 | 2016 | Var. ass. | Var. % |
|-----------|--|----------------|---------|------|-----------|--------|
| | | | | | | |
| 3.499,5 | Numero di azioni in circolazione a fine periodo (milioni) | 3.499,5 | 3.499,5 | | | |
| 3.499,5 | Numero medio di azioni in circolazione nel periodo (milioni) | 3.499,5 | 3.499,5 | | | |
| 4,85 | Prezzo ufficiale per azione a fine periodo (€) | 4,30 | 5,29 | 0,99 | 22,9 | |

PRINCIPALI INDICATORI REDDITUALI (a)

| Esercizio | 2015 (€) | Primo semestre | | Var. ass. | Var. % |
|-----------|----------------------------|----------------|-------|-----------|--------|
| | | 2015 | 2016 | | |
| 0,557 | Utile operativo per azione | 0,289 | 0,248 | (0,041) | (14,2) |
| 0,354 | Utile netto per azione | 0,175 | 0,150 | (0,025) | (14,3) |

(a) Calcolati con riferimento al numero medio di azioni in circolazione nel periodo.

PRINCIPALI DATI OPERATIVI

| Esercizio | 2015 | Primo semestre | | Var. ass. | Var. % |
|--|---|----------------|--------------|------------|------------|
| | | 2015 | 2016 | | |
| Trasporto di gas naturale (a) | | | | | |
| 67,25 | Gas Naturale immesso nella Rete Nazionale Gasdotti (miliardi di metri cubi) (b) | 32,77 | 34,07 | 1,30 | 4,0 |
| 32.534 | Rete dei gasdotti (chilometri in esercizio) | 32.354 | 32.444 | 90 | 0,3 |
| 876,5 | Potenza installata nelle centrali di compressione (Megawatt) | 853 | 877 | 24 | 2,8 |
| Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL) (a) | | | | | |
| 0,03 | Rigassificazione di GNL (miliardi di metri cubi) | 0,020 | 0,092 | 0,072 | |
| Stoccaggio di gas naturale (a) | | | | | |
| 10 | Concessioni | 10 | 10 | | |
| 9 | - di cui operative (c) | 8 | 9 | 1 | 12,5 |
| 11,5 | Capacità disponibile di stoccaggio (miliardi di metri cubi) (d) | 11,4 | 11,8 | 0,4 | 3,5 |
| 19,58 | Gas naturale movimentato in stoccaggio (miliardi di metri cubi) | 11,96 | 11,42 | (0,54) | (4,5) |
| Distribuzione di gas naturale | | | | | |
| 6,526 | Contatori attivi (milioni) | 6,518 | 6,525 | 0,007 | 0,1 |
| 1.472 | Concessioni per la distribuzione di gas (numero) | 1.472 | 1.472 | | |
| 56.717 | Rete di distribuzione (chilometri) (e) | 56.636 | 56.759 | 123 | 0,2 |
| 6.303 | Dipendenti in servizio a fine periodo (numero) (f) | 6.219 | 6.395 | 176 | 2,8 |
| di cui settori di attività: | | | | | |
| 1.918 | - Trasporto | 1.912 | 1.962 | 50 | 2,6 |
| 73 | - Rigassificazione | 75 | 73 | (2) | (2,7) |
| 299 | - Stoccaggio | 287 | 310 | 23 | 8,0 |
| 3.298 | - Distribuzione | 3.221 | 3.323 | 102 | 3,2 |
| 715 | - Corporate e altre attività | 724 | 727 | 3 | 0,4 |

(a) Con riferimento al primo semestre 2016, i volumi di gas sono espressi in Standard metri cubi (Smc) con Potere Calorifico Superiore (PCS) medio convenzionalmente pari a 38,1 MJ/Smc (10,572 Kwh/Smc) e 39,1 MJ/Smc (10,805 Kwh/Smc) rispettivamente per l'attività di trasporto e rigassificazione, e stoccaggio di gas naturale.

(b) I dati relativi al primo semestre 2016 sono aggiornati alla data del 4 luglio 2016. I valori del 2015 sono stati aggiornati in via definitiva e sono allineati a quelli pubblicati dal Ministero dello Sviluppo Economico.

(c) Con capacità di working gas per i servizi di modulazione. Il dato relativo al primo semestre 2016 include la concessione di Bordolano operativa a partire da fine 2015, limitatamente ad una porzione di asset facenti parte dell'impianto complessivo, tali da garantire comunque l'esercizio dell'attività di stoccaggio.

(d) Capacità di working gas per i servizi di modulazione, minerario e bilanciamento. La capacità disponibile al 30 giugno 2016 è quella dichiarata all'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (di seguito anche Autorità) all'inizio dell'anno termico 2016 - 2017, ai sensi della deliberazione ARG/gas 119/10.

(e) Il dato fa riferimento ai chilometri di rete in gestione a Italgas.

(f) Società consolidate integralmente.

Trasporto di gas naturale

Nel primo semestre 2016 sono stati immessi nella Rete Nazionale di trasporto 34,07 miliardi di metri cubi di gas naturale, in aumento di 1,30 miliardi di metri cubi, pari al 4,0%, rispetto al primo semestre 2015 (32,77 miliardi di metri cubi). L'aumento è attribuibile essenzialmente al minor utilizzo degli stoccaggi, che registrano minori erogazioni nette per 0,73 miliardi di metri cubi, a fronte di una domanda gas in Italia che nel primo semestre 2016 si attesta a 35,96 miliardi di metri cubi, in lieve aumento (+0,42 miliardi di metri cubi; +1,2%) rispetto all'analogo periodo del 2015. I maggiori consumi dei settori termoelettrico (+0,92 miliardi di metri cubi; +10,1%), grazie alla riduzione della produzione di energia idroelettrica e ai minori consumi di altre fonti combustibili, e industriale (+0,25 miliardi di metri cubi; +3,0%), sono stati assorbiti dai minori consumi del settore residenziale e terziario (-0,74 miliardi di metri cubi; -4,3%) dovuti all'effetto climatico.

La domanda di gas in termini normalizzati per la temperatura è stimata pari a 37,14 miliardi di metri cubi, in aumento di 0,85 miliardi di metri cubi, pari al 2,3%, rispetto al corrispondente valore del primo semestre 2015 (36,29 miliardi di metri cubi).

Stoccaggio di gas naturale

Il gas naturale movimentato nel sistema di stoccaggio nel primo semestre 2016 ammonta a 11,42 miliardi di metri cubi, in riduzione di 0,54 miliardi di metri cubi, pari al 4,5%, rispetto ai volumi movimentati nel primo semestre 2015 (11,96 miliardi di metri cubi). La riduzione è attribuibile essenzialmente alle minori erogazioni da stoccaggio (-0,66 miliardi di metri cubi; -9,2%) dovute all'effetto climatico.

La capacità complessiva di stoccaggio al 30 giugno 2016, comprensiva dello stoccaggio strategico, è pari a 16,3 miliardi di metri cubi (+0,4 miliardi di metri cubi rispetto al 30 giugno 2015), di cui 11,8 miliardi di metri cubi relativi a capacità disponibile di stoccaggio, interamente conferita per l'anno termico 2016-2017, e 4,5 miliardi di metri cubi relativi allo stoccaggio strategico (invariata rispetto all'anno termico 2015-2016, come stabilito dal Ministero dello Sviluppo Economico con comunicato del 21 gennaio 2016).

Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL)

Nel primo semestre 2016 sono stati rigassificati 0,092 miliardi di metri cubi di GNL (0,020 miliardi di metri cubi nel primo semestre 2015; +0,072 miliardi di metri cubi), di cui 0,049 miliardi di metri cubi nell'ambito del servizio integrato di rigassificazione e stoccaggio di gas naturale⁸.

Distribuzione di gas naturale

Al 30 giugno 2016 Snam, attraverso Italgas, risulta concessionaria del servizio di distribuzione del gas in 1.472 comuni (parimenti al 31 dicembre 2015 e al 30 giugno 2015), di cui 1.401 in esercizio. Al 30 giugno 2016 il numero di contatori attivi collocati presso i punti di riconsegna del gas ai clienti finali (famiglie, imprese, ecc.) è pari a 6,525 milioni di unità (6,518 milioni di unità al 30 giugno 2015). La rete di distribuzione gas al 30 giugno 2016 si estende per 56.759 chilometri, in aumento di 42 chilometri rispetto al 31 dicembre 2015 (56.717 chilometri).

⁸ Il servizio integrato di stoccaggio e rigassificazione, introdotto dall'art. 14, comma 1 del Decreto Legge n.1, del 24 gennaio 2012 e successivamente modificato dal Decreto ministeriale 25 febbraio 2016, prevede che siano resi disponibili all'utente dall'impresa maggiore di stoccaggio, per il servizio di stoccaggio uniforme, quantitativi di gas equivalenti al GNL consegnato, dedotti consumi e perdite, entro il termine del mese successivo alla scarica. La gestione fisica dei flussi di gas funzionali alla riconsegna del gas in stoccaggio avviene mediante coordinamento delle imprese di rigassificazione e stoccaggio interessate. Per maggiori informazioni in merito a tale servizio si rimanda a quanto indicato nella sezione "Andamento della gestione nei settori di attività - Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL) - Regolamentazione".

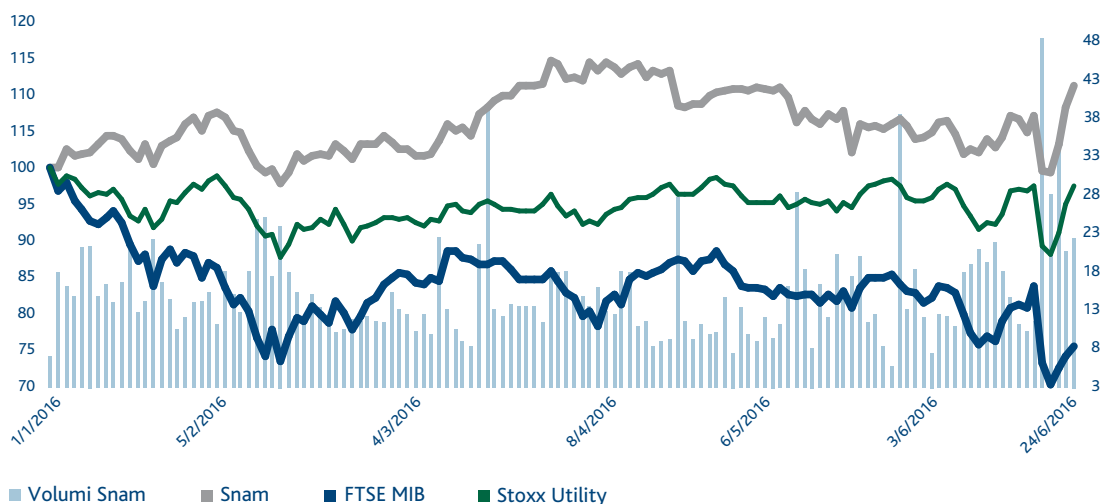
ANDAMENTO DEL TITOLO SNAM

Il titolo Snam ha chiuso il primo semestre 2016 con un prezzo ufficiale di 5,29 euro, in aumento del 9,0% rispetto al prezzo ufficiale registrato alla fine del 2015 (4,85 euro).

Dopo aver risentito in misura marginale del generale calo dei listini azionari nelle prime settimane dell'anno, il titolo si è portato in data 30 marzo su nuovi massimi storici (5,53 euro), grazie alla ripresa dei mercati azionari e alla generale riduzione dei rendimenti sovrani. Il calo registrato in occasione del referendum sull'uscita del Regno Unito dall'UE è stato più che recuperato dopo la presentazione del Piano Strategico del 29 giugno u.s.. Conseguentemente all'indebolimento delle prospettive di crescita economica mondiale e al prezzo del greggio, sceso ai minimi da oltre 10 anni, i mercati azionari europei hanno invece accusato consistenti cali nelle prime settimane dell'anno, in parte recuperati grazie alle nuove decisioni di politica monetaria da parte delle banche centrali e alla ripresa dei prezzi del greggio. L'esito del referendum sulla Brexit ha riportato i listini in prossimità dei minimi di febbraio, con parziale recupero nelle sedute successive. Grazie al proprio profilo difensivo e anticiclico, in una fase di contrazione delle quotazioni azionarie, il settore utilities ha sovraperformato l'indice generale europeo (-2,7% vs -9,8%).

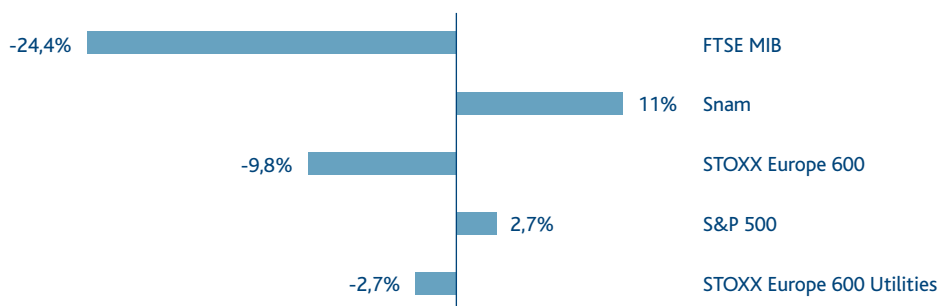
SNAM - CONFRONTO DELLE QUOTAZIONI SNAM, FTSE MIB E STOXX EUROPE 600 UTILITIES

(1 gennaio 2016 - 30 giugno 2016)



SNAM - CONFRONTO PERFORMANCE SNAM SUI PRINCIPALI INDICI DI BORSA (LAST PRICE)

(1 gennaio 2016 - 30 giugno 2016)



Fonte: elaborazione Snam su dati Bloomberg.